

LA DEA FORTUNA ESISTE ANCORA

"La Dea Fortuna esiste ancora" è il titolo della relazione presentata dal dott. Alessandro Papò al 43° congresso dell'Associazione Medici Scrittori Italiani organizzato dal 18 al 21 maggio c.a. dal dott. Luigi Devoti presso l'Hotel "La Meridienne" di Palestrina.

Alessandro Papò, medico romano, ricercatore specie in campo testamentario e agiografico, ha conseguito quattro premi letterari per studi sul pensiero zelota degli Apostoli, sulla personalità di S. Caterina da Siena, sulle visioni e sugli indemoniati. Ha anche pubblicato lavori sulla passione di Gesù secondo il medico (su cui è stato realizzato anche un documentario TV), su S. Francesco, S. Rita, Mosè, il Battista, Qumran e altri temi storici.

Papò alcuni anni fa fece una ricerca sulle percezioni visive senza oggetto, cioè quelle comunemente chiamate visioni o apparizioni (se patologiche sono definite allucinazioni). L'indagine fu condotta sulle visioni religiose, laiche e di qualsiasi natura di circa 1400 persone della Sabina.

Tutti i casi furono sottoposti a controllo medico, psicologico e anche psichiatrico. Da quell'indagine ha tratto il racconto di una studentessa universitaria di Rieti che riportiamo qui di seguito: "Due anni fa, durante gli esami di maturità, e dunque sotto stress, vidi di fatto, più d'una volta, sempre di giorno e in piena luce, l'immagine di una donna riflessa nello specchio grande di casa. Era una giovane e bella signora, vestita con un lungo peplo di colore celeste chiaro, vivida ma muta e immobile come una statua. No, non mi sono mai posta il problema se fosse la Madonna ma, ora che insiste a chiedermelo, lo escludo decisamente. E perché mai un'antica dama in peplo, comparsa in uno stato di stress, mi dovrebbe ricordare la Madonna? Anche una dea, semmai, magari la dea della Fortuna, di quella fortuna, precisamente, che ogni studente spera di avere agli esami. Ad ogni modo, sono state delle visioni da stress e gli esami sono andati incredibilmente bene".

Il dott. Papò ha potuto constatare che la ra-



gazza è psicofisicamente normale, vivace, colta e brillante.

Non è cristiana anche se si dichiara credente. "Molto probabilmente" scrive il medico - una ragazza cattolica avrebbe interpretato in senso mariano quella giovane e bella signora, vestita d'una lunga tunica celeste, apparsa dal nulla in un momento di necessità. Invece la nostra ragazza, che non è cattolica ed ha, anzi, delle opinioni pre-cristiane di tutto rispetto, ha semplicemente percepito una figura arcaica ma tuttora viva nell'inconscio collettivo, un'immagine archetipica che, per circostanze e forma, si è ben prestata all'interpretazione

con la dea Fortuna".

A conferma della sua identificazione Papò parla brevemente di questa divinità molto venerata nell'antichità, e in particolare nel santuario di Palestrina. Egli riporta l'immagine di una figurina in terracotta che mostra una somiglianza impressionante con l'iconografia della Madonna e non solo perché è quella di una madre in peplo che allatta il suo bambino, ma anche perché il bambino in questione è nientemeno che Dio (Giove). La statuina, rinvenuta a Palestrina in località Bocce di Rodi, fu donata alla dea Fortuna come *ex voto* per grazia ricevuta. Il relatore parla poi brevemente della Fortuna Primigenia che ritiene non il fato, ma l'autrice stessa d'ogni fato, la generatrice dell'intero cosmo, la de madre di tutti gli dei. Elenca poi brevemente i numerosi attributi della dea (*Muliebris, Virilis, Bona, Blanda, Dubia, Mala, Brevis, Stata* (costante), *Averrunca* (che allontana le sciagure), *Comes* (che assiste nei viaggi), *Plebeia, Publica*. "Una Fortuna molto invocata e gradita - conclude il suo intervento - era quella *Huiusce Diei*, cioè di questo giorno, quella del momento, che ti bacia al volo, la fortuna che ti premia con la riuscita fortunata di un lavoro, di un affare, di un gioco, di un incontro amoroso, e anche degli esami di maturità, a ben pensarci, come nel caso autentico della studentessa da me intervistata e studiata".

Angelo Pinci